



El Zaghetto

il giornalino dei chierichetti del Patriarcato di Venezia - novembre 2017

FIDIAMOCI DI MARIA!

Quasi ogni giorno mi ritrovo a passare tra le calli di Venezia per spostarmi da un luogo all'altro e, poiché sono anche una persona abbastanza curiosa, con gli occhi mi piace osservare attorno a me, incrociare lo sguardo delle persone che incontro oppure notare qualche particolare della città che non aveva già attirato la mia attenzione.

Un fatto che continua a stupirmi è il numero elevato di capitelli e immagini mariane che continuamente si possono incontrare sui muri dei palazzi veneziani: sono davvero tantissimi!

Quando ero piccolo, se non sbaglio all'età delle scuole elemen-

tari, con alcuni miei amici organizzavamo dei giri in bicicletta durante i mesi estivi e una delle soste che facevamo era nei pressi di un capitello della Madonna vicino ad una antica rotaia ferroviaria.

Ricordo anche con piacere la statua della Madonna di Fatima che ogni anno, nel mese di maggio, il mio parroco sistemava in chiesa perché anche noi bambini e ragazzini potessimo pregare il Rosario dopo aver ascoltato il racconto delle apparizioni di Fatima ai tre pastorelli.

Mi è caro anche un capitello mariano che si trova su un pezzo di terreno vicino alla casa dei miei genitori; molte persone che pas-

seggiano o fanno jogging si fermano spesso per un saluto alla Vergine o per una veloce preghiera.

Come non ringraziare il Signore del dono che mi ha concesso di vivere con i seminaristi accanto alla bellissima Basilica della Salute, di celebrare spesso la s. Messa sotto l'immagine della Madonna e di pregare il Rosario accompagnato proprio dallo sguardo intenso e dolce della Madre di Dio?



Ecco, mi accorgo sempre di più che Maria sta accompagnando tutta la mia vita ed è come la presenza bellissima che continuamente mi dona e mi porta dal Signore Gesù!

E voi pregate il Rosario o vi ricordate di concludere la giornata, prima di addormentarvi, recitando l'Ave Maria per affidare la vostra vita alla protezione della Madonna?

Sì, non dobbiamo vergognarci di pregare il Rosario e di affidarci alla Madonna! Non dobbiamo vergognarci o dimenticarci della nostra Madre del Cielo!

Mettere la nostra vita tra le sue braccia, quelle che hanno accolto anche il Signore Gesù, è la "garanzia" più grande che la nostra esistenza sarà bella, sarà grande!

don Fabrizio

EL ZAGHETO

è il giornalino dei chierichetti di Venezia. Lo puoi richiedere in parrocchia al responsabile del tuo gruppo o al parroco oppure puoi scaricarlo direttamente all'indirizzo:

www.seminariovenezia.it



La festa del mese

Festa di Tutti i Santi (1° novembre)

Sono tantissimi coloro che avendo messo in pratica sul serio l'insegnamento di Gesù ora godono della felicità eterna in Paradiso.

La festa di Tutti i Santi (il 1° novembre, per i Cattolici; la domenica successiva alla Pentecoste, quindi al termine del ciclo pasquale, per gli Ortodossi) celebra in un unico giorno la gloria e l'onore di tutte queste persone, anche quelle non canonizzate, cioè non ufficialmente dichiarate sante e venerate dalla Chiesa. È festa di precetto dal IX secolo; prima delle riforme di Pio XII del 1955, c'erano anche la vigilia e l'ottava (la festa, cioè, data l'importanza, si preparava dalla sera prima e si prolungava per otto giorni).

La ricorrenza forse è legata alla trasformazione del Pantheon ("tempio di tutti gli dèi") di Roma in una Basilica cristiana dedicata alla Vergine e a tutti i martiri, il 13 maggio

609 o 610, ad opera di papa Bonifacio IV.

Più tardi papa Gregorio III (731-741) scelse la data del 1° novembre, giorno in cui una cappella a San Pietro fu consacrata alle reliquie

"dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo". Con Carlo Magno (742-814), la festa era ormai ampiamente celebrata in novembre.

Secondo alcuni studiosi essa trarrebbe origine dal capodanno celtico (*Samhain*, poi *Halloween*). Probabilmente, la Chiesa Latina decise di celebrarla il 1° novembre per cristianizzare l'usanza pagana di festeggiare il ritorno dei defunti dall'oltretomba, diffusa soprattutto nel

Nord Europa. Non a caso il giorno dopo, 2 novembre, ricorre la Festa dei Defunti, nota anche come Giorno dei Morti, in cui i Cristiani commemorano i cari che non ci sono più.



SCRIGNI DI FEDE

Nel retro della Chiesa di San Salvador, a Rialto, esiste un capitello con raffigurata una Madonna con il Bambino. Ancora oggi questo capitello è molto venerato dai Veneziani a ricordo di un grande incendio sviluppatosi nel 1492, nella zona tra



Santa Maria Fomosa e la Spadaria. L'incendio, data la vicinanza delle case e i tetti in paglia, si propagò per tutta la città, arrivando fino alle mura dell'Arsenale, dove fu spento dagli arsenalotti e dai lavoratori che erano impegnati all'interno dell'Arsenale. Il danno sarebbe stato enorme, trattandosi di un com-

plesso di cantieri navali, con officine. Dalla parte di San Marco le lingue di fuoco arrivarono fino al Palazzo Ducale, ma si spensero nel Canale del Palazzo delle Prigioni, per intendersi quello su cui sorge il Ponte dei Sospiri.

Si dice che questo incendio, attraverso le Mercerie, sarebbe arrivato fino a ridosso della Chiesa di San Salvador e si sarebbe spento improvvisamente davanti ad un capitello raffigurante la Madonna con Gesù Bambino. Tutta Venezia gridò al miracolo ed il capitello venne chiamato "il Capitello Miracoloso della Vergine".

Così anche il Ramo della Merceria prese il nome di "Merceria del Capitello Miracoloso".



Gesù incontra...

...UNA DONNA STRANIERA

Dal vangelo secondo Matteo

Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle



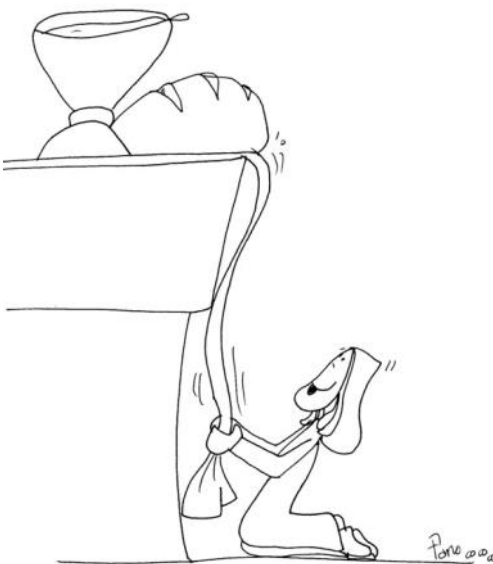
pecore perdute della casa di Israele". Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". "È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Spigolando il Vangelo

Anche fuori di "casa nostra" si può trovare una fede profonda.

Una donna "pagana", ritenuta dai Giudei lontana da Dio e quindi esclusa dalla salvezza, è disperata, perché sua figlia è posseduta da un demone: che fare?... Ha sentito parlare di Gesù e spera nel Suo aiuto. Appena Lo vede inizia a gridare, ma Lui sembra insensibile al suo dolore; i discepoli addirittura ne sono infastiditi. Quanti fratelli sono invidiosi verso chi cerca con animo puro il Signore! Sembra quasi che solo loro siano il pesce buono... Invece il giudizio di Dio è diverso da quello di un pescatore... Il pescatore cerca pesci grandi, Dio quelli che si lasciano mangiare tutti interi... spine comprese!

Il silenzio di Gesù comunque ci sorprende: "Scusa... ma la misericordia e la compassione dove sono?... Ci sei?" Pensiamo a quando soffriamo per qualche motivo e tutti ci lasciano soli... Sembra che anche Dio si sia dimenticato di noi. Lo supplichiamo... e Lui niente. Com'è possibile?



Osserviamo la Cananea: il silenzio e la durezza di Gesù non sono per lei la Sua ultima parola... Lo ha quasi sfidato, in modo stupendo: si è prostrata ai Suoi piedi! Se Gesù avesse esaudito subito la sua preghiera, lei non avrebbe

fatto quel passo in più: credere alla bontà di Dio nonostante le apparenze. Una donna che si umilia davanti a Gesù: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini».

E se qualcuno a cui andiamo a chiedere aiuto ci desse del "pezzente!"? Ad un'umiliazione così possiamo reagire con l'orgoglio... o con l'umiltà. Le umiliazioni perciò dicono se il nostro cuore è abitato dall'umiltà o dall'orgoglio. Gesù in questo modo ci mostra un bell'esempio di cuore umile.

Chiediamo al Signore di darci la pace nelle prove: "Gesù, io mi fido di Te, perché Tu non

puoi sbagliare. Non merito niente, ma Ti chiedo di continuare a starmi vicino e di ricevere anche una sola briciola del Tuo amore, ma una briciola che vale la mia salvezza".

ANGOLO DEL BUONUMORE

VERI ANNUNCI APPARSI SU BOLLETTINI PARROCCHIALI

- Per la ricorrenza della Santa Pasqua, alla Signora Lewis sarà richiesto di deporre un uovo sull'altare.
- Venerdì sera alle 7 i bambini dell'oratorio presenteranno l'"Amleto" di Shakespeare nel salone della chiesa. La congregazione è invitata a prendere parte a questa tragedia.
- L'incontro del gruppo per la pace programmato per domani è cancellato a causa di conflitti interni.
- Il sermone di oggi: "Gesù cammina sulle acque". Il sermone di domani: "In cerca di Gesù".
- Il torneo di basket dei collegi cattolici prosegue con la partita di mercoledì sera: venite a fare il tifo per noi mentre cercheremo di sconfiggere il Cristo Re!
- Il costo per la partecipazione al Congresso su "preghiera e digiuno" è comprensivo dei pasti.
- Per favore mettete le vostre donazioni nella busta, assieme alla persona o persone decedute che volete far ricordare.



"Buongiorno! Siamo i Testimoni di Darwin. Possiamo avere 5 minuti del suo tempo per condividere con lei i continui progressi della Scienza?"

CON NOI IN SEMINARIO

Sei un chierichetto o un ragazzo 'in gamba' di I, II o III media? Ti piacerebbe approfondire l'amicizia con il Signore?

Ti proponiamo di trascorrere qualche ora assieme ad altri tuoi coetanei e a noi seminaristi dal pomeriggio di sabato fino alla Messa di domenica mattina.

Parlane a casa e per informazioni chiedi al tuo parroco o direttamente al 'nostro' don Mauro Deppieri (339 8616221).

Ecco le prossime date:

- 11-12 novembre
- 2-3 dicembre

VIENI E PROVA!!!

Ti aspettiamo!

